

Cento

Ludovico e la dura battaglia contro un aggressivo sarcoma

Il 17enne di **Pieve** è a Dusseldorf. I genitori: «Delusi da tutto»

Per aiutare Ludovico è attiva una raccolta fondi sulla piattaforma Gofundme

Pieve di Cento Ludovico è un adolescente di 17 anni di Pieve di Cento, che sta affrontando da più di tre anni una battaglia contro un aggressivo sarcoma adolescenziale. La sua storia l'abbiamo raccontata alla fine del mese di gennaio, quando fu organizzato un concerto per raccogliere fondi per le sue cure. Cure nuove, poiché quelle della medicina convenzionale di chemioterapia e radioterapia non sono state sufficienti a contenere la malattia che si è ripresentata tenacemente in corso di cure con metastasi toraciche diffuse. Ora Ludovico e la famiglia sono a Dusseldorf, in Germania, per cicli di cure di due settimane al mese, costose e pesanti.

Questo il racconto dei geni-

Cura personalizzata Dopo lunghe ricerche è stato trovato un centro privato per l'immunoterapia

tori: «Nel dicembre 2021, all'età 14 anni, a nostro figlio è stato diagnosticato un rhabdomyosarcoma alveolare con sede nella cavità sinistra paranasale e parameningea. Le cure offerte dalle strutture sanitarie pubbliche, consistite in chemio e radioterapia, seppur fornite con grande professionalità, non sono state in grado di contenere il proliferare delle metastasi. La malattia è estremamente maligna e questo dato è ben noto alla scienza oncologica, tanto da essere stata classificata come ad "Alto rischio". Sono tumori con maggiore probabilità di recidiva o di una progressione più aggressiva della malattia, e pertanto ben noti alla medicina».

La famiglia non si è data per



vinta e da maggio 2024, ossia dopo la seconda importante recidiva in corso di trattamento, ha cominciato a ricercare soluzioni, anche solo sperimentali, alternative alle cure chemioterapiche alle quali la malattia aveva sviluppato evidente resistenza. «Qui in Germania è tutto diverso, esiste il malato e bisogna curarlo, in Italia no, ci sono mille protocolli e difficoltà, bisogna combattere contro i mulini a vento solo per avere delle risposte. Già nel luglio 2024 ci siamo mossi in ricerche personali verso possibili Trials in cui nostro figlio potesse rientrare in vista di possibili risultati negativi alle terapie in corso. La prima è stata a Torino per possibili trattamenti con moderni far-

Una bella foto di Ludovico in montagna, una delle sue passioni. Ora si trova in Germania, a Dusseldorf, per sottoporsi a nuove cure con cicli di due settimane ogni mese

maci a bersaglio molecolare, ma senza successo, purtroppo. Lo stesso abbiamo tentato con il Texas Children's Hospital di Houston per verificare se

L'amarezza «Il mondo oggi non è orientato la vita, progressi nella scienza ma non nelle cure»

negli Stati Uniti ci fossero terapie innovative e/o diverse da quelle europee, ma anche in questo abbiamo ricevuto riscontro negativo. Non è semplice per una persona comune orientarsi in queste ricerche, soprattutto quando si tratta di

malattie oncologiche piuttosto rare».

I genitori, con molta tenacia e perseveranza, hanno continuato la loro ricerca, intraprendendo anche una proficua corrispondenza con alcuni ricercatori, giungendo a trovare questo centro privato tedesco che può tentare con una immunoterapia oncologica personalizzata. «Ma da cittadino e da genitore in questa società non posso non avvertire, con grave angoscia, quanto questo mondo non sia orientato alla vita ma quanto più ad altro, considerato che il progresso scientifico in altri settori della scienza ha un gap smisurato in relazione alla cura del cancro», chiudono.